

RICALCANDO LE ORME DELLA MALDESTRA SIGNORA LUCE

Goffo intervento dell'ambasciatore Zellerbach per influenzare il corso della campagna elettorale

Lo sgambetto di La Pira e Fanfani al giubilato Piccioni - L'incoerente e ingannevole comportamento dell'ex sindaco di Firenze - Crescente pressione contro il monopolio clericale della RAI-TV

per spuntare a Roma proprio in questi giorni: si chiama «La sera», un giornale di tipo e formato americano che tenta di somigliare al «Milano» del giorno e si preoccupa di riprodurre in edizione quotidiana l'assunto politico che da oltre due anni il settimanale «Il punto» si sforza di popolarizzare fra i suoi scelti lettori: il progressivo distacco del PSI dal PCI e conseguenti avvicinamenti con DC. Questo programma, che verrà portato avanti con una redazione nella quale non mancano i socialisti e gli ex socialisti, spiega sufficientemente la natura promissoria del finanziamento. I padri del nuovo giornale sono molti, ma i più importanti sono il rag. Canoni, uomo di fiducia dell'Eni per il settore editoriale (cui appartengono «Il giorno» e «Il giornale del mattino» di Firenze) e la Galbani di Melzo, nota a grandi e piccoli per i suoi formaggi, le sue mozzarelle, il suo burro. La combinazione che impropriamente chiameremo Giochi d'Eni-Galbani o magari no-burro abbraccia un vasto settore della DC che, partendo da Fanfani arriva, sulla destra, sino a Bonomi, e sulla sinistra, sino a Mattel e alla «base».

L'ambasciatore americano a Roma signor Zellerbach ha voluto rinnovare la tradizione che fu della signora Luce, intervenendo ieri con un tanto inammissibile quanto zoffa dichiarazione nella campagna elettorale. «Le prossime elezioni - ha detto l'ambasciatore all'agenzia funzionaria Italia - vedranno con matematica certezza il riaffermarsi del centro democratico (2). Il progresso economico di questi anni fa paragonare l'Italia alla Germania occidentale, sebbene altri siano stati i rispettivi punti di partenza». Quest'ultima parte della dichiarazione sembra incrociare i sogni di Fanfani per un risultato elettorale di tipo tedesco e il riferimento alla Germania si spiega, in pari tenore,



L'ambasciatore Zellerbach

col fatto che il frutto delle elezioni tedesche dell'anno scorso è il riarmo atomico e missilistico votato ieri l'altro dalla maggioranza di Adenauer. L'intervento dell'ambasciatore rischia di riaccendere il clima elettorale insopportabile, del tipo ben noto grazie al quale l'AD, i suoi governi hanno designato l'opinione pubblica nazionale nelle elezioni del 1953. Il fatto che questi interventi contribuiscano validamente nel 1958 alla sconfitta clericale non rende l'intromissione straniera meno intollerabile. Un editoriale della Stampa si è augurato ieri che la propaganda elettorale si mantenga ai limiti civili, senza i «advertising» di altri paesi e lo sperpero di denaro di cui è stato fatto sfoggio in passato. Ma anche l'uso di ambasciatori esce dai limiti civili. Proprio questa esperienza passata e presente, in materia di propaganda elettorale, rende più che mai necessaria una soluzione della questione della RAI-TV, che un strumento più neutro di indebita pressione elettorale in mano democristiana. Alla lettera inviata dal PCI agli altri partiti hanno risposto, oltre ai radicali e al PRI, anche il PMP e il MSI, il primo favorevole a un incontro per una azione comune, il secondo contrario, con l'argomento che è stato il riconoscimento giuridico del CAI, l'impedimento che si concludesse alla Camera l'esame del problema. Due sono dunque finora le risposte positive, quella dei radicali e quella dei monarchico-popolari, mentre anche i repubblicani hanno intrapreso un'azione per conto loro. La questione, dunque, è più che mai aperta, e lo sarà fino a quando non avrà dato una concreta soluzione, aperta soprattutto nell'opinione pubblica, che continua a bersagliare la RAI-TV di proteste. Non per caso è stata resa nota

l'ipotesi di un incontro con i rappresentanti sindacali, salva a darsi da sbalzo per dedicarsi ai contatti internazionali, salvo rinunciare a questi per fare il sottosegretario. Quasi come il prof. Dossetti, che prima ha chiesto ai bolognesi che lo eleggessero sindaco e poi va in convento.

La lotta tra fanfaniani e notabili è ancora aperta in Sicilia. L'ex presidente della sezione Restivo ha fatto accreditare con grande solennità alla assemblea siciliana le sue dimissioni da deputato regionale. Come è noto, la legge elettorale dichiara non eleggibili al Parlamento nazionale i deputati regionali, a meno che questi non si dimettano e non cessino dalle loro funzioni almeno 90 giorni prima della scadenza del quadriennio di durata della Camera, o a meno che non cessino dalle loro funzioni entro sette giorni

per cercare di evadere, afferma che anche il principe Paecelli e il conte Pecci si misero in moto per ottenere lo stesso risultato, che fosse però sancito e legalizzato dalla acquisizione ufficiale dello Stato italiano.

«Come cittadini italiani - scrive l'«Espresso» - non c'è dubbio che anche essi erano colpiti dalla nuova impostura: ma non potevano ritenersi esentati a causa della loro incandidatura diplomatica presso la Santa Sede?». «Sì, Paecelli che Pecci - prosegue - si consultarono a lungo con gli esperti della Segreteria di Stato. Per loro il problema aveva un significato molto concreto, ma coinvolgeva al tempo stesso questioni di principio alle quali la Segreteria di Stato era molto sensibile».

La Segreteria di Stato vaticana rimise una nota alla ambasciata d'Italia chiedendo la esenzione fiscale nei rapporti con i diplomatici. Giulio Pa-

ecelli (ambasciatore di Costanza presso la Santa Sede) e conte Pecci (invitato straordinario) dell'Ordine di Malta).

«Al ministero delle Finanze la richiesta fece una certa impressione. Le possibilità di esenzione previste dalle leggi in vigore riguardavano infatti solo i diplomatici e i cittadini stranieri; non c'era dubbio che tanto Paecelli quanto Pecci erano cittadini italiani a tutti gli effetti. I due quindi non avevano alcuna possibilità di ottenere la grossa facilitazione richiesta. Il ministro delle Finanze, incarico allora ricoperto dall'on. Pella, scrisse pertanto una lettera all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede comunicando che le leggi in vigore impedivano di accogliere la richiesta. La Segreteria di Stato, convinta del contrario, inviò allora una replica. Vi fu un fitto intrecciarsi di corrispondenza sul delicato caso» e lo stesso presidente del Consiglio, on. De Gasperi, venne messo al corrente della questione. Passò un po' di tempo; giunsero le elezioni del 1948; l'on. Vanoni, assunto nel nuovo governo la carica di ministro delle Finanze.

Anche Vanoni, interpellato, giudicò infondate le richieste avanzate dalla Santa Sede per conto dei due «diplomati». Ma sia il principe Paecelli che il conte Stanislao Pecci non mollarono e attraverso il Vaticano, tornarono alla carica quando il ministero delle Finanze fu assunto dal socialdemocratico Tremelloni. Questa volta, però, prima di giungere a Tremelloni, che non era un ministro iscritto alla DC, gli agnostici vaticani pensarono di meglio rivolgersi al presidente del Consiglio on. Mario Scelba, il quale girò la richiesta al ministro.

Si giunse finalmente al luglio 1955 quando l'on. Tremelloni venne sostituito alle Finanze dall'on. Andreotti. «E' il momento buono» - scrive l'«Espresso» - «nuova lettera della Segreteria di Stato all'ambasciata italiana presso la Santa Sede, nuova copia della lettera al ministro delle Finanze e un ufficiale il 16 dicembre 1955 il caso

venne risolto dopo otto anni dal suo inizio».

Il settimanale afferma che l'on. Andreotti ed il ministro delle Finanze autorizzarono Giulio Paecelli, nipote di Pio XII e ambasciatore di Costanza presso la Santa Sede, ed il conte Stanislao Pecci, ambasciatore dell'Ordine di Malta e nipote di Leone XIII, entrambi cittadini italiani, a non pagare le tasse allo stato. A prima vista - conclude l'«Espresso» - il caso potrebbe definirsi come un tipico abuso dei poteri d'ufficio a favore di privati cittadini. Ma forse l'on. Andreotti ha qualche non conosciuta giustificazione. In tal caso - afferma il settimanale - è bene che la forniscia al più presto all'opinione pubblica per non accreditare la sensazione che il ministro delle Finanze occupi parte del suo tempo a creare la nuova categoria degli evasori fiscali autorizzati dal ministero».

C'è infine da ricordare che il principe Paecelli dovrebbe essere uno fra i più importanti contribuenti dello Stato italiano, e ciò a causa dei numerosi incarichi di grande importanza che egli detiene presso il Banco di Roma, la Società Italiana Gas, l'Istituto Serono, la Società gestione ed esercizio navi, la Società Ferrovie del Sud Est, le Opere idrauliche e affini, e per altre funzioni tecniche che egli svolge presso organismi vaticani, oltre alla carica di inviato straordinario ministro plenipotenziario del governo di Costanza presso la Santa Sede.

Anche il conte Stanislao Pecci dovrebbe essere considerato un contribuente di rilievo per il fisco italiano. Egli, infatti, oltre a ricoprire diversi incarichi diplomatici nella Santa Sede fra cui la rappresentanza dell'Ordine militare di Malta, è membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma e dell'Asilo Savoia.

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

Il 65° compleanno di Togliatti



I compagni hanno festeggiato ieri, nella sede del CC, Palmiro Togliatti che compie 65 anni. A nome di tutti gli ha porto gli auguri Giancarlo Pajetta al quale ha risposto con commosse parole il segretario generale del Partito

UNA GRAVE RIVELAZIONE DEL SETTIMANALE L'«ESPRESSO»

I nipoti dei papi non pagano le tasse per una esenzione concessa da Andreotti

Il principe Paecelli, che ricopre alti incarichi nel mondo della finanza italiana, viene considerato un "diplomato straniero". Anche il conte Pecci, nipote di Leone XIII, godrà della immunità fiscale - La prima domanda di esenzione presentata nel '47

Nel suo ultimo numero il settimanale romano l'«Espresso» rivela che il ministro delle Finanze onorevole Andreotti avrebbe concesso al principe Giulio Paecelli, in un'impugnabile legge già più volte, richiesta dal nipote di Pio XII ai precedenti ministri e che era stata sempre negata da Pella, Vanoni e Tremelloni.

Sempre secondo l'«Espresso» l'esenzione dagli obblighi fiscali nei confronti dello Stato italiano sarebbe stata concessa dal ministro Andreotti, oltre che a favore del principe Paecelli, anche per il conte Stanislao Pecci, nipote di Leone XIII, il Papa della «Rerum Novarum».

Il settimanale romano, dopo aver ricordato che nel 1947 venne istituita la imposta straordinaria sul patrimonio, e sottolineato come gli uomini più ricchi d'Italia, preoccupati di dover anch'essi contribuire alla ricostruzione del paese, ricorressero alle più astute forme

per cercare di evadere, afferma che anche il principe Paecelli e il conte Pecci si misero in moto per ottenere lo stesso risultato, che fosse però sancito e legalizzato dalla acquisizione ufficiale dello Stato italiano.

«Come cittadini italiani - scrive l'«Espresso» - non c'è dubbio che anche essi erano colpiti dalla nuova impostura: ma non potevano ritenersi esentati a causa della loro incandidatura diplomatica presso la Santa Sede?». «Sì, Paecelli che Pecci - prosegue - si consultarono a lungo con gli esperti della Segreteria di Stato. Per loro il problema aveva un significato molto concreto, ma coinvolgeva al tempo stesso questioni di principio alle quali la Segreteria di Stato era molto sensibile».

La Segreteria di Stato vaticana rimise una nota alla ambasciata d'Italia chiedendo la esenzione fiscale nei rapporti con i diplomatici. Giulio Pa-

ecelli (ambasciatore di Costanza presso la Santa Sede) e conte Pecci (invitato straordinario) dell'Ordine di Malta).

«Al ministero delle Finanze la richiesta fece una certa impressione. Le possibilità di esenzione previste dalle leggi in vigore riguardavano infatti solo i diplomatici e i cittadini stranieri; non c'era dubbio che tanto Paecelli quanto Pecci erano cittadini italiani a tutti gli effetti. I due quindi non avevano alcuna possibilità di ottenere la grossa facilitazione richiesta. Il ministro delle Finanze, incarico allora ricoperto dall'on. Pella, scrisse pertanto una lettera all'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede comunicando che le leggi in vigore impedivano di accogliere la richiesta. La Segreteria di Stato, convinta del contrario, inviò allora una replica. Vi fu un fitto intrecciarsi di corrispondenza sul delicato caso» e lo stesso presidente del Consiglio, on. De Gasperi, venne messo al corrente della questione. Passò un po' di tempo; giunsero le elezioni del 1948; l'on. Vanoni, assunto nel nuovo governo la carica di ministro delle Finanze.

Anche Vanoni, interpellato, giudicò infondate le richieste avanzate dalla Santa Sede per conto dei due «diplomati». Ma sia il principe Paecelli che il conte Stanislao Pecci non mollarono e attraverso il Vaticano, tornarono alla carica quando il ministero delle Finanze fu assunto dal socialdemocratico Tremelloni. Questa volta, però, prima di giungere a Tremelloni, che non era un ministro iscritto alla DC, gli agnostici vaticani pensarono di meglio rivolgersi al presidente del Consiglio on. Mario Scelba, il quale girò la richiesta al ministro.

Si giunse finalmente al luglio 1955 quando l'on. Tremelloni venne sostituito alle Finanze dall'on. Andreotti. «E' il momento buono» - scrive l'«Espresso» - «nuova lettera della Segreteria di Stato all'ambasciata italiana presso la Santa Sede, nuova copia della lettera al ministro delle Finanze e un ufficiale il 16 dicembre 1955 il caso

venne risolto dopo otto anni dal suo inizio».

Il settimanale afferma che l'on. Andreotti ed il ministro delle Finanze autorizzarono Giulio Paecelli, nipote di Pio XII e ambasciatore di Costanza presso la Santa Sede, ed il conte Stanislao Pecci, ambasciatore dell'Ordine di Malta e nipote di Leone XIII, entrambi cittadini italiani, a non pagare le tasse allo stato. A prima vista - conclude l'«Espresso» - il caso potrebbe definirsi come un tipico abuso dei poteri d'ufficio a favore di privati cittadini. Ma forse l'on. Andreotti ha qualche non conosciuta giustificazione. In tal caso - afferma il settimanale - è bene che la forniscia al più presto all'opinione pubblica per non accreditare la sensazione che il ministro delle Finanze occupi parte del suo tempo a creare la nuova categoria degli evasori fiscali autorizzati dal ministero».

C'è infine da ricordare che il principe Paecelli dovrebbe essere uno fra i più importanti contribuenti dello Stato italiano, e ciò a causa dei numerosi incarichi di grande importanza che egli detiene presso il Banco di Roma, la Società Italiana Gas, l'Istituto Serono, la Società gestione ed esercizio navi, la Società Ferrovie del Sud Est, le Opere idrauliche e affini, e per altre funzioni tecniche che egli svolge presso organismi vaticani, oltre alla carica di inviato straordinario ministro plenipotenziario del governo di Costanza presso la Santa Sede.

Anche il conte Stanislao Pecci dovrebbe essere considerato un contribuente di rilievo per il fisco italiano. Egli, infatti, oltre a ricoprire diversi incarichi diplomatici nella Santa Sede fra cui la rappresentanza dell'Ordine militare di Malta, è membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma e dell'Asilo Savoia.

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

DADI LIEBIG

È un problema di tutti i giorni, facile da risolvere. Usate i Dadi Liebig per ottenere un brodo base, al quale aggiungere, appunto secondo i gusti, olio, burro od altro condimento.

I Dadi Liebig risolvono i problemi di cucina col massimo dei risultati e con la massima economia.

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

UN PRIMO SUCCESSO DEI PETROLIERI

Firmato alla Rasiom di Augusta l'accordo per l'aumento delle paghe

AUGUSTA, 26. - Alla Rasiom di Augusta lo sciopero si è concluso con un importante successo degli operai e degli impiegati. La direzione della raffineria ha stipulato infatti stamane con le organizzazioni sindacali due accordi che sanciscono le fondamentali rivendicazioni delle maestranze. Il primo degli accordi afferma che le parti dopo aver conosciuto la inadeguatezza dell'attuale inasamento zonale assegnato alla provincia di Siracusa hanno convenuto che l'azienda a partire dal primo aprile prossimo venturo corrisponderà le seguenti indennità mensili: operai specializzati lire 1500, qualifica I lire 1600; comuni lire 1500, apprendisti 1250.

L'accordo prevede inoltre che l'indennità suddetta sarà riassorbita solamente nel caso di un eventuale avanzamento di zona per la provincia di Siracusa. A questo proposito la direzione della raffineria si è impegnata a sostenere in occasione del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri la necessità di trasferire la provincia di Siracusa in una zona salariale adeguata alla sua importanza e al costo della vita.

UNA NUOVA TRAGEDIA TRA CONTADINI SUI PODERI DELL'OPERA SILA

Mortale duello tra due assegnatari per l'uso dell'acqua di un ruscello

CATANZARO, 26. - Un nuovo grave fatto di sangue che richiama per le circostanze quello di Isola Caporizzo di alcuni mesi or sono, è avvenuto in provincia di Cosenza, nella frazione «Lattughella» del comune di Cassano Jonico: nel corso di un terribile duello rusticano, un assegnatario ha trovato la morte ed un altro è stato ferito così gravemente che all'ospedale di Corigliano Calabro, dove è ricoverato, è stato giudicato in imminente pericolo di vita.

Anche questa volta, dietro al dramma, si profila la responsabilità dell'Opera Sila con la sua azione discriminatoria e di divisione tra i contadini. Infatti, i due assegnatari, il 65enne Angelo Luzzi e il 30enne Eugenio Forcetti, titolari di due poderi confinanti, sono venuti a lite per l'uso delle acque di un fossato che scorre tra le due proprietà, usse che l'Opera Sila aveva concesso al Forcetti e negato al Luzzi, di qua un odio profondo, covato per

anni, e infine, l'altro giorno, avendo il Forcetti scorto al Luzzi attingere dell'acqua al fossato, la tragedia.

Fra i due assegnatari scoppiò una violenta lite che assunse in pochi momenti proporzioni drammatiche: estratti i coltelli, essi si batterono a lungo, con furore il Luzzi, che per soccombere sotto i colpi del più giovane avversario, riusciva a svincolarsi e a colpire il Forcetti a morte, accasciandosi poi al suolo.

Successi da alcuni vicini, che venivano allora trasportati l'ospedale civile di Corigliano Calabro, dove il Forcetti decedeva poco dopo.

Domani si riunisce la Commissione Enti locali. Domani 28 alle ore 9 si riunirà a Roma la Commissione Nazionale Enti Locali.

Scarcerato l'avvocato Mozzetti Monterumici

Era accusato di aver ucciso coi maltrattamenti la moglie, ma l'istruttoria non ha raggiunto le prove

VENEZIA, 26. - L'avvocato Alessio Mozzetti Monterumici, già in stato di arresto sotto accusa di omicidio preterintenzionale nei confronti della moglie Milly Wolf Ferrari, è stato oggi scarcerato per ordine della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Venezia.

Tale provvedimento non corrisponde al proscioglimento, ma è stato provocato dall'assenza di indizi sufficienti per il mantenimento dell'imputato in stato di detenzione. Infatti il termine di cui è accusato il Mozzetti non consente la concessione della libertà provvisoria - commenta l'esecuzione del mandato di cattura - «Tuttavia, in base a quanto disposto dall'art. 252 del codice di procedura con riferimento all'art. 206, l'incarcerazione non può essere mantenuta quando gli indizi raccolti nel corso dell'istruttoria non sembrano sufficienti per l'esecuzione del mandato di cattura».

Contro l'avv. Mozzetti Monterumici era stato emanato mandato di arresto dal giudice istruttore del tribunale dott. Bruno Ortolani, il 31 dicembre dello scorso anno, in seguito ad una denuncia presentata dalla signora Milly Wolf Ferrari e da suo marito dott. Santino Casellato, rispettivamente sorella e cognato della signora Milly Wolf, la quale era deceduta per menzogna il 15 luglio 1953 nel sanatorio di Sessa Sottila. I congiunti costituendosi parte civile, sostenevano che la signora Milly Wolf era deceduta per menzogna il 15 luglio 1953 nel sanatorio di Sessa Sottila. I congiunti costituendosi parte civile, sostenevano che la signora Milly Wolf era deceduta per menzogna il 15 luglio 1953 nel sanatorio di Sessa Sottila. I congiunti costituendosi parte civile, sostenevano che la signora Milly Wolf era deceduta per menzogna il 15 luglio 1953 nel sanatorio di Sessa Sottila.

«Ragionati iscritti 1957 oltre 600 reclutati. Impegnati reclutati altri 300 corso campagna elettorale». La federazione di CASERTA ha inviato il seguente telegramma: «Nostra federazione e EGCI raggiunto e superato numero iscritti 1957. Impegno tessere ancora 1500 compagni. - VOLPE».

ORASIV

Fare l'indiano non serve a nulla. Se una dentiera è causa di disturbi in bocca, tutti se ne accorgono. Orasiv risolve il problema perché permette di mangiare tranquilli, presto e bene. Con la superpolvere Orasiv si eliminano i dolori gengivali dovuti alla sfiorza della masticazione. In vendita nelle farmacie.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20 Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451 num. interni 221 - 231 - 242

CONTINUA L'AZIONE SINDACALE DEI TRANVIERI

Le vetture dell'ATAC domani usciranno soltanto dopo le 9

L'intransigenza dell'Azienda non ha nessuna giustificazione Predisposto un servizio di emergenza dalla Prefettura

Domattina quando ci atterremo per recarci al nostro posto di lavoro, o in una qualsiasi parte della città, dovremo arrangiarci a scendere un mezzo di biglietto, o fare una «sambata» eccezionale, alzando un'ora prima dal letto, o mezzi e saranno una modesta parte di più di quelli ATAC che saranno fermi fino alle 9 ore. In occasione di questo sciopero non si è perso tempo, si sono «mobilitati» tutte le risorse, meno che le decisioni sagge.

Nessun commento, però, di qualche cosa sull'attività della resistenza assidua dell'ATAC, né quanto questa resistenza costi al Comune, alla azienda stessa, ai cittadini, ai tranvieri stessi i quali sono costretti ad affrontare il sacrificio di ulteriori scioperi. No, questo non è il nostro punto di riferimento. Una volta ricorrete alla «forza», cioè alla dimostrazione che tanto lo sciopero non servirebbe a nulla, perché i cittadini non «serviti» dall'ATAC può resistere ad oltranza anche se ciò dovesse aggravare il suo deficit. L'importante è riuscire a sfornare i tranvieri e pagarli alla volontà dell'Azienda, la quale vuole formare il principio di una discriminazione di quelle che, con la concessione della indennità speciale ai soli impiegati, con selezione del personale secondo la scala, e con la possibilità di licenziamento, i cittadini, gli abbonati paghino per una

seconda volta l'ATAC deve avere ragione a tutti i costi. Per i cittadini che avessero dubbi sulla giustizia della lotta, e credessero ancora allo equo, che era stampo al tribunale ai tranvieri, è necessario dire che questa lotta è condotta unitariamente dai sindacati e lavoratori, non ha grandi obiettivi economici, si tratta, caso mai, di 50.000 lire al giorno per ogni lavoratore, ma la lotta ha un obiettivo: non permettere di mettere un freno alla «discrezionalità» che troppo spesso nei luoghi di lavoro, significa, arbitrio e corruzione.

Pietro Ingrao e Mole parleranno domenica al Teatro "Adriano,"

Saranno presentati agli elettori i candidati del PCI al Parlamento — Successi nella sottoscrizione, nel tesseramento, nella diffusione dell'«Unità» — Le altre manifestazioni

Come già annunciato domenica mattina un compagno autorevole Pietro Ingrao della Segreteria Nazionale del PCI, e il sen. Enrico Mole, vice presidente del Senato, parleranno al Teatro Adriano in occasione della manifestazione d'apertura della campagna elettorale del PCI a Roma.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes names like Giuseppe Siano, Sesto Mazzoni, Tosi, etc.



L'on. Pietro Ingrao



Il senatore Mole

Il compagno Giovanni Valdarelli, della cellula Boejanis della sezione Italia, ha raccolto la somma di L. 25.000, il compagno Leonardo, 10.000, il compagno Nino Franchellucci 5.000, il compagno Filippo Pavone 2.000, la compagna Lisa Tassinella 500,000.

LADRI OSTINATISSIMI IN AZIONE IERI NOTTE AL PRENESTINO

Assaltano invano un mobilificio e un cinema e riescono infine a svaligiare un'oreficeria

Dai primi due locali sono usciti a mani vuote, nel terzo hanno arraffato preziosi per 300 mila lire. Fortunatamente la cassaforte ha resistito - Merce per un milione rubata in un negozio di mercerie

Ladri ostinatissimi in azione ieri notte al Prenestino. I tre locali sono stati assaltati, ma i primi due sono usciti a mani vuote, nel terzo hanno arraffato preziosi per 300 mila lire. Fortunatamente la cassaforte ha resistito - Merce per un milione rubata in un negozio di mercerie.

Dopo cinquant'anni di attività parziale smobilizzazione alla CLEDCA?

L'andamento produttivo non giustifica il ventilato trasferimento della distilleria - L'azione del Comitato di difesa

La minaccia che grava sui 127 lavoratori dello stabilimento chimico CLEDCA, una di quelle che non si sa da quali interessi derivino. Questo stabilimento svolge la sua attività produttiva da oltre 50 anni nel territorio di Roma, e nel 1958, in un contratto di appalto, ha preso impegno di trasferire l'intero stabilimento nella zona industriale e a tale scopo ha acquistato un terreno di circa 200 mila metri quadrati a Salone, area che può contenere annuamente tutti gli impianti dello stabilimento.

Domani e dopodomani scioperano i finanziari

SOSPESI GLI SFRATTI

Il comitato per gli sfratti, tenuto conto dell'approssimarsi delle feste pasquali, è venuto nella determinazione di sospendere l'esecuzione degli sfratti dal giorno 29 corrente sino al 18 aprile.

Lutto

E' deceduta in età di 84 anni, Giulia Melloni in Latini, madre della compagna Angelina Latini, della cellula Vittoria della sezione S. Lorenzo, e del compagno Mario Latini. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 partendo da via dei Rametti, 2. Ai funerali saranno presenti i settori finanziari, i condonatori dei compagni e dell'«Unità».

Eduardo è tornato



Eduardo De Filippo è rientrato ieri notte a Roma dalla sua visita nell'Unione Sovietica, dove ha colto indimenticabili successi. E' stato un viaggio interessantissimo - egli ha dichiarato - non solo per la sua importanza culturale, ma anche perché ha permesso di conoscere un pubblico nuovo, che ha accolto con entusiasmo le mie commedie. Egli ha aggiunto, parlando di Mosca: E' molto moderna e perfettamente organizzata - Nella foto, Eduardo con la moglie e i figli

MENTRE ATTRAVERSAVA LA STRADA DI CORSA A PONTE MARCONI

Una donna uccisa dall'auto guidata da Riccardo Fellini

L'attore cinematografico conduceva la «giulietta» di Nunzio Gallo - Egli stesso ha accompagnato la vittima all'ospedale

Una donna è stata travolta e uccisa ieri sera, presso il ponte Marconi, dall'auto condotta dall'attore Riccardo Fellini. L'investimento è avvenuto nel momento in cui la signora, che era stata travolta, stava attraversando la strada di Corso a Ponte Marconi, appartenente al cantiere di riqualificazione di viale Marconi.

Domani il consiglio provinciale della gioventù comunista

Domani, venerdì, 28 marzo, avrà luogo nel locale della sezione del PCI di Sala (piazza Verbania n. 5) il consiglio provinciale della gioventù comunista. Il consiglio sarà presieduto dal segretario provinciale, il compagno Ferruccio Di Giulio, della segreteria del PCI per l'avvicinata della gioventù italiana.

Ferisce una donna con un colpo di zappa

In località San Giacomo a Nettuno, il contadino Antonio Alfani di 50 anni e venuto a dispetto con la zappa, ferisce una donna, che è stata ricoverata all'ospedale di Nettuno.

Vano tentativo di salvare una bambina

Nella tarda serata dell'altro ieri, è morta all'ospedale del Bambin Gesù la bimba Maria Assunta di anni 6, che era stata ricoverata alcuni ore prima in corso per lesioni di primo e secondo grado in tutto il corpo.

E' nato Giulia Trevisani

La casa del nostro redattore Luca Trevisani è stata allietata dalla nascita di una bella bambina, che si chiama Giulia. Al caro Luca ed alla moglie Elvira Lusini le vive felicitazioni dei compagni di lavoro dell'«Unità», e siamo in questi giorni auguri per un felice avvenire.

Arrestato uno spacciatore di dollari falsi

Gli agenti della sezione manodati di cattura della spacciatore mobile hanno arrestato Gabriele Botrini di anni 24, di Santa Croce sull'Arno, colpito da ordine di cattura emanato dalla procura di Firenze, in quanto era in possesso di dollari americani falsi. Il giovane, che negli ultimi tempi aveva cambiato domicilio, era un abitante di via Labicana, 61, dove si trovava da qualche giorno insieme con l'amante.

Un frate in Quarta A

Odioso episodio di violenza alle coscienze infantili in una scuola statale - Gli scolaretti obbligati a disegnar l'«Unità», l'Avanti e il Paese tra i «giornali cattivi»

Abbiamo ricevuto la seguente lettera: «Egregio Direttore, i nostri figli studiano alle elementari statali dal 2 ottobre 1957. In una delle lezioni, nella classe IV A con il maestro Naccarato...»

CONVOCAZIONI

Partito. I compagni maestri sono convocati in Federazione (piazza S. Andrea della Valle) oggi alle 20.00 per discutere il seguente ordine del giorno. Il congresso sindacato autonomo di 20 delegati al Consiglio superiore di informazioni sui miglioramenti economici e riordinamento della cartaria.

Ferrovieri. I compagni del comitato di cellula, della commissione interna, del comitato sindacale, oggi alle ore 18 alla sezione Equilino (via Galvani, 70).

Poligrafici dello Stato. I compagni dei comitati di cellula e delle commissioni interne di Carlo Corbelli, di viale Mazzini, 70, e di viale Mazzini, 70, oggi alle ore 17 in Federazione.

Disoccupati. La riunione dei responsabili di settore è convocata per questa sera in Federazione (piazza S. Andrea della Valle) alle 20.00.

Gruppo di genitori. La lettera sono allegati due foglietti su cui i bambini hanno scritto il loro compito, copiato, insieme ai comandamenti di San Giustino, dal frate che ha fatto il catechismo, e che ha messo gli occhi sulle mani dei bambini.

Questi foglietti, che sono stati distribuiti a tutti i bambini, sono stati consegnati ai genitori, che sono stati pregati di restituire i foglietti al frate, che li ha distribuiti.



Il regista Riccardo Fellini



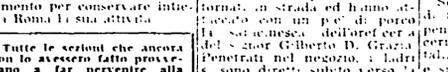
Eduardo De Filippo



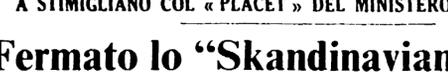
Il regista Riccardo Fellini



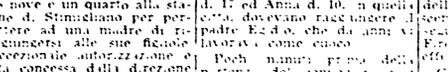
Il regista Riccardo Fellini



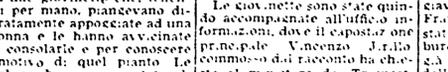
Il regista Riccardo Fellini



Il regista Riccardo Fellini



Il regista Riccardo Fellini



Il regista Riccardo Fellini



Il regista Riccardo Fellini



Più voti al Partito comunista!

ARGOMENTI

CHE PREPARAZIONE!

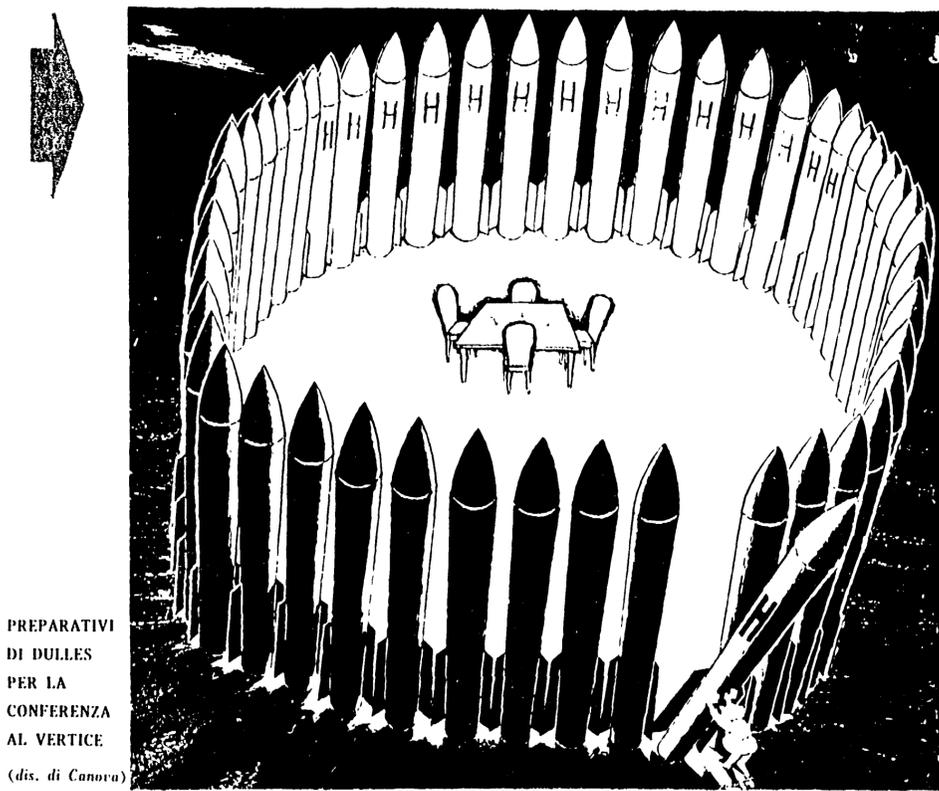
Quando l'Unione sovietica ha proposto la conferenza dei capi di governo per un accordo Est-Ovest, i governanti americani hanno a lungo insistito sulla necessità di una «adeguata preparazione» di tale conferenza. E Zoli e Pella hanno fatto coro. Gli americani hanno preteso che prima della conferenza dei capi di governo, si riunisse una conferenza dei ministri degli Esteri, allo scopo — dicevano — di preparare l'incontro dei capi-governo. Quando i dirigenti sovietici hanno accettato la conferenza preparatoria dei ministri degli Esteri e hanno proposto una data, gli americani hanno detto che bisognava «preparare adeguatamente» anche tale conferenza preparatoria. E via di questo passo.

Ma come stanno portando innanzi, gli americani, questa famosa essenziale preparazione? Lo dicono i fatti. Tra un «no» e l'altro alle proposte sovietiche, essi stanno sviluppando energeticamente, e a ritmo accelerato, l'azione per giungere all'installazione delle rampe dei missili atomici americani nei Paesi dell'Europa occidentale. Hanno già stretto, a questo scopo, un accordo pubblico con l'Inghilterra, che ha scatenato un'ondata di collera nell'opinione pubblica britannica. Hanno fatto elaborare dal generale Norstad un piano, il quale indica in modo preciso e dettagliato le zone dell'Occidente europeo — e dell'Italia — in cui dovrebbero essere situate le rampe, e contano di fare approvare questo piano dai ministri della Guerra degli Stati membri del Patto atlantico, nelle prossime settimane. Stanno prendendo per avere «in data» il consenso della Germania di Adenauer, e forse hanno già in tasca il «sì» del governo Zoli. Hanno deciso un ulteriore aumento delle spese militari americane di tre miliardi e mezzo di dollari, con un totale di spese militari per il 1958-59 che raggiunge la cifra astronomica di quarantun miliardi e duecento milioni di dollari; e discutono se aumentare ancora tali spese come «salutare «medicina» alla crisi economica che è in atto nel loro Paese.

Bisogna dire che questo è davvero un bel modo di preparare una conferenza di pace e un accordo tra l'Est e l'Ovest. E' come prepararsi a discutere un contratto cominciando a puntare la pistola contro l'altro contraente, e chiedendogli per giunta di aspettare tranquillamente — prima di iniziare la discussione — che la pistola sia messa pienamente a punto e ben carica. Ognuno sa, in questo caso, di che razza di pistola si tratta. Ognuno deve avere bene a mente che le trattative saranno non più facili, ma assai più difficili dopo l'installazione delle rampe dei missili in Europa occidentale. I missili chiamano i missili. E dopo sarà assai più complesso difendere il già fatto, e smobilizzare le rampe.

E allora carte in tavola, a «C'è nessuno che fesso», dice il motto napoletano. O si vuole la trattativa e la distensione, o si vuole la corsa al riarmo atomico. Se si lavora all'installazione dei missili, si prepara «adeguatamente» non il successo della conferenza ad alto livello, ma il suo affossamento. E' evidente che le masse dell'Occidente europeo non possono rimanere estranee alla tragica partita che i governanti americani stanno giocando sulla loro pelle e sul loro domani. Milioni di uomini e di donne sono già in movimento in Inghilterra, in Germania, in Francia. Milioni di uomini e di donne devono mettersi in movimento nel nostro Paese, perché la battaglia va combattuta oggi. Essi hanno nelle mani un'arma ancor più diretta ed efficace dei lavoratori degli altri Paesi: il voto del 25 maggio. Dicendo «no» alla DC e ai missili, votando per i comunisti che anche stavolta hanno aperto la via alla trattativa e alla distensione, lavoreranno — essi sì — a «preparare» in modo giusto ed efficace il successo della conferenza ad alto livello.

Pietro Ingrao



PREPARATIVI DI DULLES PER LA CONFERENZA AL VERTICE

(dis. di Canova)

In Italia è possibile dare lavoro a tutti

Il 19 gennaio 1948, parlando all'Università cattolica del Sacro Cuore, a Milano, Amatore Fanfani disse: «Siamo già scesi a un milione di disoccupati. Ma questa cifra, che è ancora falsa ed esagerata, dovrà essere ridotta a circa 500.000. In ogni paese del mondo, la disoccupazione va diminuendo con tale velocità, da far sorgere un problema nuovo: quello di imporre ai lavoratori in tre o quattro anni, in modo da raggiungere quella percentuale minima di disoccupazione del 3 o 4 per cento ritenuta dal Beveridge una riserva fisiologica».

Sono passati due anni. Non solo la disoccupazione italiana non si è ridotta a mezzo milione di unità, non solo non è scesa alla «riserva fisiologica» prevista da Fanfani, ma viceversa in tutto questo decennio il numero dei disoccupati italiani si è agrizzato stabilmente sui due milioni. A volte e senza il milione e 800.000, a volte è salito a 2.200.000; ma non ci è mai discostato da questi tragici livelli.

Ecco le più recenti cifre, dedotte dalle statistiche ufficiali: disoccupati più occupati iscritti alle liste di collocamento 1.308.002; lavoratori in cerca di prima occupazione 547.030; totale disoccupazione senza lavoro 1.946.001.

Questo cioè, in questo momento, ad un livello di disoccupazione notevolmente elevato. Eppure il Popolo (organo ufficiale della DC) di lunedì scorso ha scritto: «E' statisticamente provato che il fenomeno della disoccupazione non presenta più gli aspetti di gravità di qualche anno fa».

Questo è il linguaggio dell'incoscienza. Basta considerare che in un solo anno ben 443.000 persone sono state espulse dalle caserme, e che ben 1.000.000 di persone sono state licenziate dalle fabbriche e negli uffici, più libertà di lavorare come si voleva, e nessuno aveva paura a esporsi pubblicamente le proprie opinioni politiche, cosa che adesso tanta gente non si azzarda più a fare per paura di perdere il posto.

Ma se la legge ma incostituzionale? Sembra che stia parlando dell'altro.

C'è scherzo pure, ma le cose stanno così: ripensate agli anni del '45 del '46, del '47: anni duri, anni di duro lavoro perché c'era tutto da rifare. Ma che entusiasmo popolare, e che libertà per tutti i lavoratori, allora! E guardate ora, allora!

C'era De Gasperi, almeno nel '46 e nel '47. C'era De Gasperi, ma c'erano anche i comunisti. Gli anni di maggiore libertà in Italia sono stati gli anni in cui i comunisti e i socialisti erano al governo con la Democrazia Cristiana: sono gli anni in cui si è fatta la Repubblica.

A sentire lei, i comunisti sarebbero i migliori italiani.

Ma con una sola violazione della Costituzione compiuta dai comunisti, avanti me la città.

Non mi dia che lei ci tiene tanto alla Costituzione. I comunisti vogliono il socialismo, alla fin fine; e questo nella Costituzione non c'è.

Certo noi vogliamo realizzare il socialismo, e cioè una società superiore, di libertà e di uguaglianza, che l'umanità non ha mai conosciuto. E lo diciamo alto e forte. Non siamo comunisti che la piena attuazione della Costituzione modifica i rapporti di forza a favore delle classi lavoratrici, è una sconfitta dei gruppi reazionari e apre

economici sono concordi nell'affermare che il «piano Vanoni» è largamente superato dalla situazione.

I comunisti affermano che, e pensano per il bene, realizzare in Italia la piena occupazione. Anzi, essi sostengono che si tratta di un'agenzia indispensabile e hanno posto questo punto al centro del loro programma elettorale.

Per passare a uno stabile assestamento della manodopera oggi inutilizzata, il PCI propone:

1) l'estensione della riforma fondata a tutto il territorio nazionale, con limitazione della proprietà terrena a 100 ettari;

2) la nazionalizzazione dei monopoli elettrici, della Montecatini e del settore della energia nucleare;

3) la riforma democratica e il potenziamento delle aziende a partecipazione statale, in senso produttivistico e antimonopolistico.

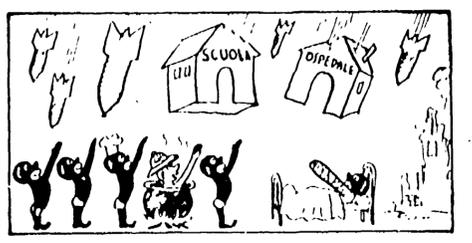
4) un piano organico di costruzioni, realizzate dagli enti ed istituti che operano nel settore dell'edilizia popolare, e in particolare un piano di cinque anni per la costruzione di 50.000 unità abitative e un milione di metri nel Mezzogiorno;

5) un piano di quattro anni per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno e delle Isole;

6) una politica del credito, dei prezzi e dei tributi che incida sui grandi profitti e sulle grandi ricchezze e vada a favore delle zone disoccupate, dei disoccupati, dei lavoratori e del ceto medio produttivo.

IL CHIAROVEGGENTE

Abbiamo raccolto, in questa sequenza di saggi di diverso taglio, alcuni brani di scritti pubblicati dall'attuale segretario della Dc, Amatore Fanfani, negli anni che vanno dal 1940 al 1949.



Sulle rovine di Addis Ababa
«Ad Addis Ababa, quattrocento chilometri da Roma, con orrendi battaglie e marce fu ucciso mezzo milione di legionari. Il negus e in fuga. I suoi ex sudditi salutarono ruminatamente le loro sventure e liberarono le loro porte e ospedali. Tra le fumanti rovine di Addis Ababa e di Harar, devastate dai profani, due marescialli d'Italia gettano i germi dell'ordine nuovo».

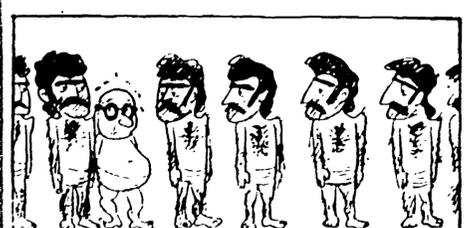


L'Uomo della provvidenza
«A che punto l'Italia sta giunta in questa strada al termine del 1946 si dice nelle seguenti parole: in cui la scienza adduce altri argomenti a giustificare la gattitudine degli italiani per l'uomo che ha guidato e guida l'Italia verso un grande avvenire».

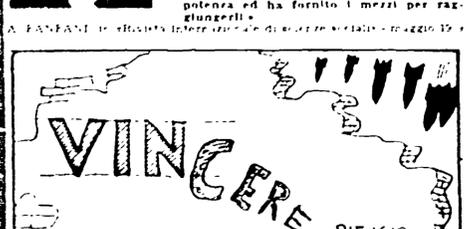


Lo spazio vitale
«Deve essere in via principale il riordinato il progressivo rafforzamento del legame tra le due potenze dell'Asse. Una delle quali con l'appoggio dell'Italia, si vuole garantire uno spazio vitale nell'Europa centro-orientale, mentre l'altra, con l'aiuto della Germania, vuole garantirsi uno spazio vitale nell'Europa mediterranea».

«Una cosa è certa: le concezioni politiche dei popoli stanno mutando per l'impulso della rivoluzione fascista e muteranno i rapporti economici fra i popoli».



Per la difesa della razza
«In luglio (1938) la politica fascista della razza entrò in una fase decisiva. Si stabilirono gli avvenimenti razziali della tradizionale politica fascista in difesa della stirpe».



Vincere!
«L'Adozione generale di forme autoritarie di governo. 2. Armonizzazione di tutti i singoli sistemi al principio del fascismo e del nazional socialismo. Queste in breve le linee dell'ordine che i capi sembra abbiano in animo di costruire. A particolari nessuno ancora è sceso ed è stata saggezza perché erano autorevolmente dichiarate l'11 giugno. Il programma immediato e la premessa di ogni riforma si riassumono per ora in una parola: vincere».

A. FANFANI e Progetti e idee per il disoccupato - novembre 1947

CRONACHE DEL REGIME

Con i nostri soldi
Fra i democristiani e molti dei radicali la convinzione che gli organismi economici statali siano riserve di ricchezza del partito. Un settimanale messinese espone a questo proposito un'episodio istruttivo di cui il protagonista è la moglie dell'allora vice-segretario generale della Dc, avv. Ravaioli. La gentile signora, nel '56 decise di acquistare un periodo di terra a Messina, a spese della Provincia e Veneta a Messina: narra il settimanale «soli» un un'auto e 1100 della Ditta Magazzini, per assistere gli «scolari» paronari della Sicilia. A conclusione della città, la ditta Magazzini presentò alla Provincia la relativa fattura n. 760 dell'8 agosto 1956 per il pagamento di lire 135.432 pari a km 3.564 percorsi dal 21 luglio al 7 agosto dalla signora Ravaioli sul fante noleggiata dalla Provincia. La signora emertina venne scritta a puntino, a spese della cittadinanza che paga le tasse. La quale, ripensandosi, starà più attenta nel dare il suo voto, alla prossima occasione.

Gli inutili statuti
Anche gli Statuti, per i democristiani, sono pezzi di carta che si possono stracciare e rifare ogni volta che questo favorisce gli interessi del regime clericale. Piano piano per esempio, nella provincia

di Modena, sono stati modificati gli Statuti di quattordici Istituti per fare posto a rappresentanti clericali non eletti dal popolo nei relativi Consigli di amministrazione; e in altri sedici enti sono stati imposti dei commissari prefettizi. Qualche esempio? Lo Istituto Pio Orlandini, ora retto da un consiglio composto da 1 rappresentante del Prefetto, 2 del Comune e 2 della Provincia, rifatto lo Statuto ora risulta composto da 1 rappresentante del Prefetto, 2 dell'Arcivescovo, 1 del Ministero, 1 del Procuratore agli Studi, 1 della Provincia e 1 del Comune. L'ospedale civile di Colono era retto da un Consiglio di cinque membri nominati dal Consiglio comunale; ora i cinque membri sono nominati 1 dalla Provincia, 1 dal Comune, 1 dall'Eca, 1 dalla Prefettura e 1 dal Parroco. L'ospedale di Pausillo era retto da cinque persone nominate 1 dal Prefetto, 2 dal Consiglio comunale e 2 dall'Eca; adesso è retto da nove persone: 2 nominate dal Consiglio comunale, 2 dall'Eca, 1 dalla Prefettura, 1 dall'ONMI e dall'AGIS, 1 dal Procuratore agli Studi, 1 dalla Curia. E così potremmo continuare elencando decine di altri Istituti non soltanto nella provincia di Modena.

Come arrestare l'inondazione clericale? Semplicemente tagliando il male alle radici: togliendo il voto alla Dc e dandolo invece al Partito comunista.

DIALOGHI DEL BUONSENSO

“E se vinceste voi?...”

— Sempre dovuto a votare bianco, caro Bianchi?
— Sempre dovuto a votare rosso, caro Rossi?
— Poi che mai, E, ogni volta che passo sono più convinto che stavolta daremo alla Dc un colpo anche più robusto di quello del 7 giugno.

— E' sta proprio qui la Democrazia Cristiana vera? Eppure, se vincete voi non farete certo meglio di lei: anzi, è quasi sicuro che farete anche peggio. Per modo che solo con questo governo ci resterà sempre la libertà.

— Lei ha la memoria corta, caro Bianchi. C'è stato un periodo in cui in Italia c'era libertà vera; in cui c'era più libertà di oggi nelle fabbriche e negli uffici, più libertà di lavorare come si voleva, e nessuno aveva paura a esporsi pubblicamente le proprie opinioni politiche, cosa che adesso tanta gente non si azzarda più a fare per paura di perdere il posto.

— Ma se la legge ma incostituzionale? Sembra che stia parlando dell'altro.

C'è scherzo pure, ma le cose stanno così: ripensate agli anni del '45 del '46, del '47: anni duri, anni di duro lavoro perché c'era tutto da rifare. Ma che entusiasmo popolare, e che libertà per tutti i lavoratori, allora! E guardate ora, allora!

C'era De Gasperi, almeno nel '46 e nel '47. C'era De Gasperi, ma c'erano anche i comunisti. Gli anni di maggiore libertà in Italia sono stati gli anni in cui i comunisti e i socialisti erano al governo con la Democrazia Cristiana: sono gli anni in cui si è fatta la Repubblica.

A sentire lei, i comunisti sarebbero i migliori italiani.

Ma con una sola violazione della Costituzione compiuta dai comunisti, avanti me la città.

Non mi dia che lei ci tiene tanto alla Costituzione. I comunisti vogliono il socialismo, alla fin fine; e questo nella Costituzione non c'è.

Certo noi vogliamo realizzare il socialismo, e cioè una società superiore, di libertà e di uguaglianza, che l'umanità non ha mai conosciuto. E lo diciamo alto e forte. Non siamo comunisti che la piena attuazione della Costituzione modifica i rapporti di forza a favore delle classi lavoratrici, è una sconfitta dei gruppi reazionari e apre

Meno voti alla Democrazia cristiana

Anno per anno - dal 1946 ad oggi - le proposte dell'Unione Sovietica per il controllo sul disarmo

« Il governo sovietico rinnova la proposta che siano costituiti posti di controllo nei territori degli Stati, su base reciproca, nei grandi porti, nei nodi ferroviari, sulle autostrade... Posti di controllo potranno essere stabiliti anche nei territori di altri Stati compresi nella zona di ispezioni aeree. Si propone di costituire posti di controllo negli aerodromi... il governo sovietico si dichiara pronto ad esaminare la questione della creazione di zone di ispezioni aeree in Europa e nell'estremo Oriente... »

Queste frasi, tratte dal memorandum presentato dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko alle Nazioni Unite il 21 settembre 1957, sono più o meno le stesse che da anni il governo sovietico va ripetendo nei suoi documenti diplomatici, cercando un punto su cui gli Stati Uniti si decidano a fermarsi per stabilire un accordo sul disarmo. Il problema del controllo è stato sempre riconosciuto dall'URSS come un problema di fondamentale importanza per far passi concreti verso il disarmo. Ecco, in proposito,

una rapida documentazione, anno per anno.

1946

Le prime proposte dell'URSS per la riduzione degli armamenti risalgono all'ottobre del 1946. In questo periodo l'URSS contribuì tra l'altro attivamente all'istituzione di due Commissioni dell'ONU, incaricate di cercare un accordo per la riduzione controllata degli armamenti convenzionali e per l'interdizione delle armi atomiche.

1947

L'URSS presenta alla Commissione dell'ONU per l'Energia atomica un progetto ampio ed estremamente particolareggiato per « una convenzione internazionale sul controllo dell'energia atomica ».

1948

Il ministro degli Esteri sovietico Visenski propone all'ONU che i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza riducano di un terzo, entro un anno, tutte le forze terrestri, navali e aeree. La relativa mozione viene fra l'altro:

« di istituire nell'ambito del Consiglio di Sicurezza un organismo di controllo internazionale, incaricato della supervisione e del controllo della attuazione delle misure adottate sia per la riduzione degli armamenti, e delle forze armate, sia per il divieto delle armi atomiche ».



« Non si preoccupi, signorina! Tutto quel che facciamo, è per la sua sicurezza! »

delle armi atomiche. Su questo, il 16 novembre, l'URSS presenta un piano preciso.

1949

Alla Assemblea generale dell'ONU (23 settembre) il delegato sovietico propone un Patto a cinque per il rafforzamento della pace e una mozione con cui l'Assemblea dichiara:

« inammissibile qualsiasi ulteriore rinvio nell'adozione di misure pratiche per la produzione incombustibile delle armi atomiche e per la istituzione di un adeguato e rigoroso controllo internazionale ».

1950

Alla Assemblea generale dell'ONU (20 settembre) Visenski ribadisce le proposte sovietiche dell'anno precedente, anche sul controllo internazionale.

1951

Ancora all'Assemblea generale dell'ONU (8 novembre) l'URSS ripete l'invito a convocare una conferenza mondiale per esaminare le questioni relative alla riduzione degli armamenti e al controllo della interdizione

per una convenzione internazionale sulla riduzione degli armamenti e l'interdizione delle armi atomiche. Tra le proposte vi è quella secondo cui:

« dovrà essere costituito un ente internazionale di controllo per la riduzione degli armamenti e la produzione delle armi atomiche. Tale ente potrà istituire nei territori di tutti gli Stati aderenti, su basi di reciproca parità di controllo nei grandi porti, nodi ferroviari, vie di comunicazione e aeroporti, avere libero accesso ai documenti relativi agli stanziamenti del bilancio nazionale per le necessità militari, disporre di un gruppo di ispettori ».

L'11 ottobre l'URSS propone alla Commissione politica dell'ONU una formula capace di conciliare le posizioni che volevano dare la precedenza alla interdizione delle armi atomiche o al controllo internazionale. Il progetto propone che la simultanea interdizione e della creazione dell'organo di controllo

1951

L'11 giugno l'URSS presenta al sottocomitato della Commissione dell'ONU per il disarmo un progetto particolareggiato per l'interdizione delle armi atomiche e allo idrogeno e per la installazione di un controllo internazionale.

1952

Alla riunione della Commissione politica dell'ONU (12 gennaio) il ministro degli Esteri sovietico ribadisce le proposte contenute nel piano del 10 novembre 1951, sulla riduzione degli armamenti e il relativo controllo.

1953

Visenski presenta all'Assemblea generale dell'ONU (21 settembre) un progetto di risoluzione in cui si afferma, al primo punto, che:

« la bomba atomica, la bomba all'idrogeno e gli altri tipi di armi per la distruzione in massa devono essere proibiti incondizionatamente ».

e si danno istruzioni al Consiglio di Sicurezza

« perché prenda misure immediate dirette a preparare e ad applicare un accordo internazionale per l'osservanza di tale proibizione ».

Questa posizione viene ribadita dal governo sovietico il 21 dicembre in risposta a un discorso di Eisenhower.

1954

L'11 giugno l'URSS presenta al sottocomitato della Commissione dell'ONU per il disarmo un progetto particolareggiato per l'interdizione delle armi atomiche e allo idrogeno e per la installazione di un controllo internazionale.

1955

Il Soviet Supremo dell'URSS approva il 9 febbraio una dichiarazione in cui si afferma che « è necessario regolare senza indugio la questione della riduzione degli armamenti e che:

« l'attuazione di tali misure deve essere assicurata mediante un effettivo controllo internazionale ».

Alla vigilia della riunione del Sottocomitato dell'ONU (18 febbraio), il governo sovietico precisa ancora la propria posizione sulla riduzione generale degli armamenti e di stabilire un rigoroso ed effettivo controllo internazionale, sull'adempimento degli impegni di disarmo.

Il 10 maggio, il delegato sovietico all'ONU, Maljk, presenta alla Conferenza londinese del Sottocomitato dell'ONU le proposte dell'URSS

1956

L'URSS accetta l'idea suggerita da Eisenhower, per il controllo aereo e, il 27 marzo, Gromiko rinnova le proposte sovietiche per il disarmo, offrendo un accordo per un'ispezione comune che dovrà controllare l'adempimento dell'obbligo di limitare gli armamenti in una determinata zona.

1957

Un messaggio di Bulganin (17 febbraio) accompagna un piano che ribadisce le proposte di limitazione degli effettivi delle grandi potenze e di interdizione della produzione di armi nucleari e distruzione di quelle esistenti.

Inoltre il piano propone di ridurre le forze armate nei Paesi del Patto di Varsavia e in quelli della NATO e di liquidare le basi militari poste sul territorio di altri Stati, di ridurre le spese militari e di stabilire un rigoroso ed effettivo controllo internazionale, sull'adempimento degli impegni di disarmo.

Infine il 21 settembre, all'ONU, il governo sovietico presenta il memorandum di cui abbiamo ricordato alcuni passi, all'inizio di questa documentazione.

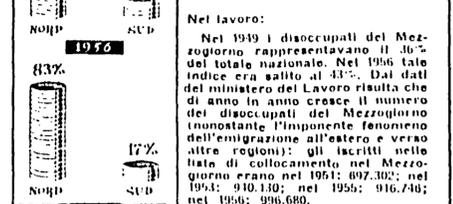
DOCUMENTAZIONE

Il Mezzogiorno

La politica della D.C. ha portato a un ulteriore aumento dello squilibrio tra Nord e Sud. Ecco due dati indicativi:

Nella ripartizione del reddito nazionale:

Secondo i dati forniti da un mensile democristiano, mentre nel 1955 nella ripartizione del reddito nazionale l'80% era andato al Centro-Nord e il 20% al Mezzogiorno, appunto l'anno dopo a quota spartita al Sud era ulteriormente scesa al 17% e quella del Centro-Nord era salita all'83%.



Nel lavoro:

Nel 1959 i disoccupati del Mezzogiorno rappresentavano il 30% del totale nazionale. Nel 1956 tale indice era salito al 43%. Dal dati del ministero del Lavoro risulta che di anno in anno cresce il numero dei disoccupati del Mezzogiorno (nonostante l'imponente fenomeno dell'emigrazione all'estero e verso altre regioni): gli iscritti nelle liste di collocamento nel Mezzogiorno erano nel 1951: 697.302; nel 1954: 910.130; nel 1955: 916.749; nel 1956: 996.680.

IL FALLIMENTO DEL MERIDIONALISMO CLERICALE

La D.C. continua a vantare i « successi » della industrializzazione del Mezzogiorno. Ma dai dati del ministero del Lavoro risulta che le unità occupate nell'industria nelle regioni meridionali sono passate da 140.042 nel 1948 ad appena 157.800 nel 1956; si è avuto cioè un aumento di soli 11 mila lavoratori in otto anni.

Ha scritto « La Stampa » (14 marzo 1958): « Rispetto alle proporzioni della questione meridionale, ciò che è stato fatto è poco più di un pozzo d'acqua nel deserto ».

Ha scritto la stessa rivista mensile democristiana « Prospettive meridionali » (nel n. 11 del 1957): « E' certo, comunque, che si è ben lontano dalle previsioni dello Schema Vanoni. Secondo alcuni calcoli effettuati, i nuovi investimenti industriali nel Mezzogiorno e nelle isole sarebbero stati nel 1956 e nel 1957 rispettivamente di 67 e 87 miliardi e dovrebbero risultare alla fine del 1957 di 99 miliardi. Come si vede, la realtà è purtroppo diversa dalle previsioni (270 miliardi di investimenti industriali di media all'anno, nel corso di 10 anni) ».



L'ATTREZZATURA DELLE REGIONI MERIDIONALI E DELLE ISOLE

Gli stanziamenti della Cassa del Mezzogiorno sono andati quasi sempre non ad aumentare, ma soltanto a sostituire quelli delle amministrazioni statali ordinarie. Per questo non si è registrato quel radicale progresso delle regioni meridionali, per quanto riguarda gli istituti e le attrezzature della vita civile, che la D.C. aveva promesso nel 1948 (quando De Gasperi affermava: « Faremo del Mezzogiorno la California d'Italia »).

Ecco alcuni dati delle condizioni esistenti oggi:

- il 41% dei Comuni meridionali è ancora completamente sprovvisto di fognature;
- il 30% è del tutto privo di acquedotti;
- nelle regioni meridionali manca il 57% delle aule delle scuole elementari;
- si hanno ancora lo seguenti percentuali di analfabetismo sul totale della popolazione: Sardegna 19%, Sicilia 23,6%, Basilicata 28,8%, Puglia 27,4%, Campania 25%, Abruzzo e Molise 25,7%.

Che cosa propongono i comunisti

I comunisti, nel loro progetto di programma elettorale, propongono che venga organizzata un'azione diretta dello Stato per l'industrializzazione del Mezzogiorno, ponendola, insieme con la riforma agraria, come base della sua rinascita e del rinnovamento delle sue attrezzature civili. Per questo i comunisti rivendicano:

- un piano di 4 anni per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno e delle isole; la garanzia che le imprese controllate dallo Stato investano effettivamente il 40% dei capitali nelle regioni meridionali; l'intervento dello Stato per imporre ai grandi gruppi monopolistici investimenti nelle regioni meridionali;
- lo sviluppo nel Mezzogiorno della ricerca e della utilizzazione delle risorse minerarie (piombo, zinco, rame, zolfo, metalli non ferrosi), ad iniziativa delle imprese sotto controllo statale;
- la perequazione salariale tra Nord e Sud;
- un piano di 5 anni per la costruzione di 50.000 aule scolastiche e di un milione di vani, nel quadro di una politica diretta a migliorare le attrezzature civili di tutto il Mezzogiorno.

Perché non venga rubato un solo voto

1 Occorre che tutti i cittadini democratici siano stimolati e aiutati concretamente a:

- accertarsi che nelle liste elettorali siano compresi tutti coloro che ne hanno diritto;
- svolgere le pratiche necessarie per il riconoscimento del diritto di voto a quanti ne sono stati esclusi;
- agire, d'altro canto, per la cancellazione dei morti, la eliminazione dei duplicati e di quanti in genere sono stati iscritti indebitamente.

2 Occorre inoltre, a tal fine, che i Comitati di sezione, i quali devono essere subito costituiti ove mancano, si procurino copia delle liste elettorali e le controllino attentamente, seguendo poi le variazioni che vi verranno apportate in seguito. Si ricordi che per legge:

- le liste elettorali possono essere sempre esaminate da chiunque e in qualsiasi momento;
- le liste inoltre possono essere copiate, stampate e persino messe in vendita;
- chiunque rifiuti di far prendere notizia o copia degli elenchi e delle liste degli elettori e dei relativi documenti è punito con la reclusione e la multa.

controllare subito le liste elettorali

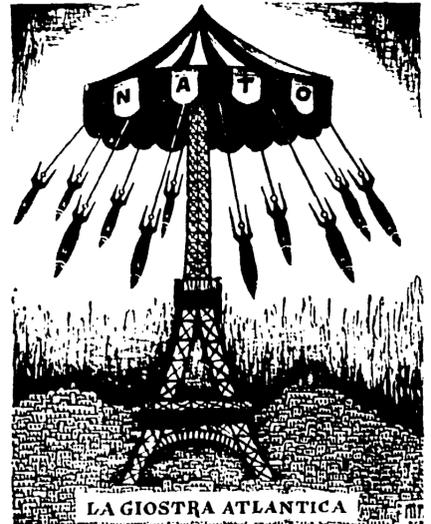
Supplemento a «l'Unità» del 27 marzo 1958
Autorizzazione anche come giornale murale

LO DICONO ANCHE LORO...

I popoli vogliono la Conferenza

« Per quanto riguarda l'Occidente, bisogna distinguere i popoli e i governi. I popoli vogliono la Conferenza; nessuno saprebbe dire esattamente perché, ma tutti la vogliono. Più che un atteggiamento razionale è uno stato d'animo; o, se così si può dire, uno stato emozionale, che forse in gran parte si è creato per reazione all'immobilismo di Foster Dulles. Naturalmente, le opposizioni condividono questo stato d'animo, o dicono di condividerlo e, portate dall'ondata montante di esso, incanalano i rispettivi governi: così fanno i lavoratori in Inghilterra, così i socialdemocratici in Germania, etc. Come spesso accade in democrazia, la posizione dei governi è difficile e incompoda. Essi sono combattuti fra la necessità di fare concessioni al sentimento popolare e la freddezza ragion di Stato. I popoli vogliono la Conferenza e i governi devono dimostrare che la vogliono anche loro ».

(Dall'articolo di fondo di Augusto Guerriero, nel « Corriere della Sera » del 20 marzo 1958).



LA GIOSTRA ATLANTICA

Non si può dire sempre "no"...

« Ora che il progetto è stato presentato, gli americani non possono limitarsi a dire che le proposte sono « inaccettabili », che il controllo degli alti spazi e le basi americane all'estero sono « due cose completamente distinte ». Devono, innanzi tutto spiegare il perché del loro atteggiamento, ed in secondo luogo devono presentare delle controproposte, un altro progetto da discutere al posto di quello sovietico. Lo stesso ragionamento si fa per quanto riguarda le modalità di una conferenza al vertice. Finora l'atteggiamento di Dulles è stato soprattutto di carattere negativo. Il Segretario di Stato si è limitato infatti a sottolineare i motivi per cui le proposte di Mosca erano pericolose, ingannevoli e inaccettabili. Anche se le obiezioni di Dulles sono pienamente fondate, non si può condurre una battaglia diplomatica e psicologica rispondendo sempre di « no ». Alle proposte dell'avversario è necessario rispondere con altre proposte. Di questo molti americani cominciano a rendersi conto, e soprattutto se ne rendono conto gli alleati degli Stati Uniti, alcuni dei quali si trovano sotto la pressione di una pubblica opinione meno docile e compatta di quella americana ».

(Da una corrispondenza di Giovanna Fontana da Nuova York, nel « Giornale d'Italia » del 20 marzo 1958).

L'URSS avanza. gli USA sono fermi

« Una cosa che colpisce l'immaginazione popolare è questa: mentre in America ci sono 5 milioni di disoccupati, la Russia sovietica deve diminuire gli effettivi dell'esercito per far fronte al bisogno di mano d'opera. Ciò significa che la Russia sovietica continua a sviluppare la propria economia di un tanto per cento annuo, mentre l'America si ferma sulla via del proprio sviluppo. E' dunque possibile che i due livelli finiscano per equilibrarsi più presto di quanto non si creda ».

(Da un articolo di Gaetano Baldacci ne « Il Giorno » del 19 marzo 1958).

CONTRADDITTORIO

Bonomi ha un patto con gli agrari dunque è nemico dei contadini

Il 13 febbraio a Roma i direttori generali della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei coltivatori diretti presieduta dall'on. Bonomi (d.c.) si sono riuniti ed hanno sottoscritto un accordo tra le due organizzazioni per la compilazione di liste uniche per i Consigli direttivi delle Mutue dei coltivatori diretti. Questa notizia, che è stata rivelata dall'Unità e documentata anche dalla riproduzione di una circolare che citava l'accordo tra le due organizzazioni, è solo l'ultimo della serie di accordi e di patti che l'on. Paolo Bonomi ha firmato con le organizzazioni padronali. Fin dai primi anni della sua costituzione, la Confederazione dell'on. Bonomi ha stipulato un patto con la Confilda che impegna le due organizzazioni a consultarsi per fissare una comune politica.

Effetto pratico dell'aperta legame tra l'organizzazione dell'on. Bonomi e la Confilda, si è visto quando, sotto la spinta delle lotte dei contadini italiani, la Confasciolavoratori e il suo presidente hanno dovuto prendere posizione su questioni di fondo interessanti i coltivatori diretti italiani.

Un esempio fra i più recenti è l'atteggiamento dell'on. Bonomi e dei deputati che da lui prendono ordini, in merito all'abolizione del dazio sul vino. Concordando completamente con gli agrari, Bonomi si è dichiarato contrario alla abolizione dell'imposta di consumo sul vino, che era stata proposta, con un progetto di legge, dal compagno Lulei Longo.

Le posizioni demagogiche di Bonomi sono sempre improntate agli interessi non dei contadini ma del cosiddetto fronte dell'agricoltura, destinato a coprire gli interessi degli agrari e dei gruppi monopolistici in contrasto con gli interessi reali dei coltivatori diretti.

Il dibattito sui patto agrari, che si è svolto alla Camera dei deputati ha dimostrato chiaramente da quale parte militino l'on. Bonomi e i deputati da lui diretti.

Perché Bonomi non attenga mai la FIAT e la Montecatini, che pure traggono miliardi di profitti dal lavoro dei contadini italiani? La realtà è che FIAT e Montecatini hanno da anni concluso un accordo con la Federazione, della quale Bonomi fu per anni e anni il dirigente e della quale rimane di fatto l'eminenza grigia. In base a questo accordo, la Federazione assicura alla FIAT e alla Montecatini la esclusiva della vendita nelle campagne delle macchine agricole e dei prodotti chimici a prezzi di monopolio.

I legami più o meno diretti con i gruppi monopolistici spiccano la sfrenata campagna anti-operai che Bonomi conduce, allo scopo dichiarato di servire i contadini come massa di manovra per una politica reazionaria Bonomi si è vantato, infatti, di avere provocato con la sua azione « la fine dell'unione tra contadini e operai ». I coltivatori diretti hanno dato numerose lezioni all'on. Bonomi, anche nel corso delle recenti elezioni delle Mutue. Lì dove hanno avuto la possibilità di votare liberamente: il 25 maggio potranno sistemare tutti i conti che l'on. Bonomi ha lasciato aperti.

Nella legislatura che finì prima delle elezioni del 7 giugno, quando la legge sui patto agrari stava per essere approvata, fu Bonomi a chiedere la discussione in aula, al fine evidente di rimandare tutto a dopo le elezioni. Anche nella legislatura che è finita da pochi giorni, Bonomi si è adoperato con tutte le sue forze per impedire la riforma dei patto agrari e l'approvazione del principio della giusta causa nelle disdette. Bonomi ha votato contro gli emendamenti delle sinistre che assicuravano la stabilità dei contadini sulla terra che coltivano, ha votato, dunque a favore della tesi degli agrari che vogliono avere mano libera per ricattare con la disdetta i coloni, i mezzadri, i piccoli affittuari.

Del resto non è solo con la Confilda che Bonomi ha un patto politico.



Indovinello d'occasione

Tutti sanno che al diavolo la fortuna si offusca: perché la sua farina si muta tutta in crusca. Col nostro Paolo, invece, la sorte è assai carina: perché per lui è la crusca che si muta in farina.

Col consorzio, gli ammassi, le elezioni truccate, le lodi degli agrari, Paolo si è guadagnato.

Fa i patti con la Fiat e la Montecatini: è amico di tutti, ma non dei contadini.

(Di chi si parla? Fa tutti coloro che arrivano in barca, sottogoverno un sacco di craxi.)

LE AVVENTURE DI PINO, ONESTO CITTADINO



Disegno di Verdini

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 100.551 - 100.454. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciali Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Erali sportacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legal L. 200 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime L'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 8.700, 4.350, 2.350. RIVOLGERSI: 2.500, 1.250, 700. Conto corrente postale 1/29793

LA CLASSE OPERAIA TEDESCA ALLA TESTA DI UN GRANDE MOVIMENTO PER LA PACE

Scioperi cortei e comizi in Germania Ovest contro la consegna dei missili atomici

«Sciopero generale contro la morte atomica!», gridano nelle piazze di Kassel migliaia di operai - Convocazione straordinaria ad Amburgo del Comitato centrale dei sindacati - 328 giovani arrestati a Berlino ovest per propaganda contro il riarmo

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 26. - In tutta la Germania occidentale la richiesta di uno sciopero generale antiatomico sta incontrando l'adesione e l'appoggio di masse sempre più larghe di lavoratori.

A Berlino, in tutte le vie principali della città, studenti dell'Università Humboldt hanno distribuito manifesti ai passanti. Trecentoventotto giovani sono stati arrestati dalla polizia del settore occidentale: è una cifra eloquente, che rivela data l'ampiezza del movimento.

decine di migliaia di berlinesi prenderanno parte ad una manifestazione che già si preannuncia imponente. E' una protesta che mai è stata in Germania così totale e compatta. L'intero fronte dell'opposizione federale chiede l'applicazione del referendum popolare che socialdemocratici e liberali hanno dichiarato di voler presentare al paese.

loro dubbiose organizzazioni si pongono oggi gli osservatori politici, davanti all'ondata di proteste. A quali astuzie verbali ricorrerà il cancelliere Adenauer dopo il voto di ieri?

Londra l'appoggio per la prossima revisione dei trattati di Parigi, mentre gli industriali tedeschi potranno iniziare la produzione di certi armamenti «convenzionali» (aerei, sottomarini), che snora gli accordi di Parigi vietavano.

Tutta la politica del governo federale dimostra che le tappe del riarmo sono state finora raggiunte con impressionante tempestività: dalla costituzione dei primi nuclei della Bundeswehr nel 1952, sino all'odierno riarmo atomico. Le prossime tappe dovranno essere, secondo i piani di base per missili americani o tedeschi, e l'inizio della produzione di armi atomiche e di missili di mare.

Mentre il dibattito parlamentare si avviava verso le sue conclusioni, a Kassel gli operai del grande complesso metalmeccanico locale scendevano in sciopero e percorrevano con striscioni e cartelli le strade della città.

Operai delle due Germanie riuniti a convegno Oltre tremila rappresentanti dei lavoratori di Berlino est ed ovest si sono riuniti in un grande teatro cittadino per rivendicare una azione decisa dei sindacati contro il riarmo atomico.

Hammarckjoeld dice che il piano Rapacki porta nuovi elementi al dibattito sul disarmo

La conferenza stampa del segretario dell'ONU a Mosca dove si è incontrato ieri anche col presidente del Soviet

questioni di procedura non devono ritardare la soluzione di un problema sostanziale come quello del disarmo, ed ha affermato di non aver mai ritenuto che la sede in cui si svolgono le trattative fosse elemento assolutamente decisivo.

La Frankfurter Rundschau da ampio rilievo alle proteste dei cittadini del governo di Bonn, che si sono svolte il 25 marzo, e così il Die Welt e altri grossi quotidiani federali.

Una pioggia di lettere e di telegrammi Dalla prima assemblea di Francoforte contro la morte atomica, allo sciopero di Kassel, alle proteste degli studenti di Colonia, di Bonn, di Duesseldorf, di Brema e di altre città federali, fino alle migliaia di telegrammi e di lettere fatte pervenire in questi giorni al presidente del Bundestag, Gerstenmaier da organizzazioni sindacali, istituzioni pubbliche e scientifiche, personalità e gruppi di cittadini, il fronte della protesta anti-atomica si è esteso e rafforzato.

Alcune migliaia di berlinesi prenderanno parte ad una manifestazione che già si preannuncia imponente. E' una protesta che mai è stata in Germania così totale e compatta.

Alcune migliaia di berlinesi prenderanno parte ad una manifestazione che già si preannuncia imponente. E' una protesta che mai è stata in Germania così totale e compatta.

Alcune migliaia di berlinesi prenderanno parte ad una manifestazione che già si preannuncia imponente. E' una protesta che mai è stata in Germania così totale e compatta.

Alcune migliaia di berlinesi prenderanno parte ad una manifestazione che già si preannuncia imponente. E' una protesta che mai è stata in Germania così totale e compatta.

Alcune migliaia di berlinesi prenderanno parte ad una manifestazione che già si preannuncia imponente. E' una protesta che mai è stata in Germania così totale e compatta.

Un secondo "Explorer", americano lanciato ieri da Cape Canaveral

Il terzo satellite artificiale americano ed è praticamente identico al primo: lungo 2 metri, largo 15 centimetri, e del peso di 14 kg.

Il lancio di un secondo "Explorer" fu tentato il 5 marzo scorso, ma il satellite non entrò nell'orbita prefissa, a causa di un errore del motore di lancio.

Il lancio di un secondo "Explorer" fu tentato il 5 marzo scorso, ma il satellite non entrò nell'orbita prefissa, a causa di un errore del motore di lancio.

Il lancio di un secondo "Explorer" fu tentato il 5 marzo scorso, ma il satellite non entrò nell'orbita prefissa, a causa di un errore del motore di lancio.

Il lancio di un secondo "Explorer" fu tentato il 5 marzo scorso, ma il satellite non entrò nell'orbita prefissa, a causa di un errore del motore di lancio.

PER DIMAGRIRE una formula rivoluzionaria del professore H. DUFOUR

Recentemente un sapiente professore di biologia ha constatato l'azione polivalente ed efficace di estratti di piante, di alghe marine e di grassa sui tessuti impregnati di collina e di cellulite.

PER DIMAGRIRE una formula rivoluzionaria del professore H. DUFOUR

PER DIMAGRIRE una formula rivoluzionaria del professore H. DUFOUR

PER DIMAGRIRE una formula rivoluzionaria del professore H. DUFOUR

PER DIMAGRIRE una formula rivoluzionaria del professore H. DUFOUR

UNA SFIDA AGLI AMBIENTI REAZIONARI DI CORTE

L'incontro dopo tre anni fra Margaret e Townsend

Gli ex innamorati hanno preso il tè insieme, presente la regina madre - Viva impressione a Londra - Applausi alla principessa



LONDRA - Il volto emozionato del colonnello Townsend (a destra) mentre esce dalla residenza della principessa Margaret (Telefoto)

LONDRA, 26. - Una vera «bomba» è scoppiata oggi a Londra. Peter Townsend, che per due anni e mezzo fu il più fortunato aspirante alla mano della principessa Margaret, finché costei pose termine alla lunga relazione con il drammatico comunicato del 31 ottobre 1955.

col. Townsend, pure essendo stata messa al corrente che, se rinunciava ai miei diritti di successione, mi sarebbe possibile contrarre un matrimonio civile. Ma coscienti degli insegnamenti della chiesa, secondo cui il matrimonio cristiano è indissolubile, e cosciente dei miei doveri verso il Commonwealth, ho deciso di anteporre queste considerazioni alle altre.

Coniugue sia, la principessa è apparsa stasera sorridente e felice al pubblico convento al Carlton Theatre per assistere alla prima di «Addio alle armi». Un caloroso applauso ha sottolineato che l'opinione pubblica è ancora con lei. I giornali della sera, che pubblicavano la notizia dell'incontro sotto vistosi titoli e accanto a enormi fotografie di Margaret, sono andati a ruba.

ASBORNO regala 1 pezzo di sapone acquistando presso il vs. abituale fornitore 1 astuccio. The block contains an advertisement for ASBORNO soap, featuring images of soap boxes and a bar of soap. The text promotes the product as a modern, hygienic choice for laundry.

Consigli di Krusciov agli USA per superare la "recessione"

Il segretario del PCUS indica nel commercio con l'Est la possibilità di una ripresa economica americana

NEW YORK, 26. - Krusciov, segretario del PCUS, ha detto in un'intervista con il mondo economico americano e con il mondo politico che il mondo possa sentire parlare di qualcosa d'altro che non solo razzie, bombe ed idrogeno.